

**Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili di Padova**

LA BASE INFORMATIVA INTERNA ED I PARAMETRI FINANZIARI E DI MERCATO ESTERNI NELLE VALUTAZIONI D'AZIENDA: PROFILI DI CRITICITÀ E DI RESPONSABILITÀ DEL PROFESSIONISTA

Le fonti interne nelle valutazioni d'azienda alla luce dei PIV

16 OTTOBRE 2018 – ORE 14.30

SALA CONFERENZE ODCEC PD – VIA GOZZI 2 PADOVA



EXECUTIVE SUMMARY

1. Classificazione degli input della base informativa
2. Natura delle informazioni rispetto al tempo
3. Informazioni prospettiche
4. Classificazione delle ipotesi
5. I piani aziendali
6. Base informativa e carte di lavoro
7. Sintesi delle informazioni quantitative e qualitative



P.I.5.4 - Classificazione degli input che compongono la base informativa:

TEMPO

- Informazione storica
- Informazione corrente
- Informazione prospettica

DATA DELLA VALUTAZIONE E DELLA RELAZIONE DI STIMA

- Informazione disponibile alla data della valutazione
- Informazione relativa ad eventi successivi alla data di valutazione
- Informazione disponibile solo successivamente

ACCESSIBILITÀ

- Informazione pubblica
- Informazione privata

FONTE

- Informazione interna (prodotta dal soggetto valutato)
- Informazione esterna (prodotta dal mercato o altre fonti terze indipendenti)

COMPLETEZZA

- Informazione completa
- Informazione incompleta



TEMPO

Commento P.I.5.8

- Informazione storica
- Informazione corrente
- Informazione prospettica



- La valutazione è più affidabile se usa le tre tipologie di B.I.
- Può tuttavia capitare che una sia non disponibile o non significativa



In tal caso l'esperto deve:

1. Indicare le ragioni per cui ha escluso non ha potuto utilizzare alcune informazioni
2. Porre maggiore attenzione a cercare riscontri obiettivi di supporto



TEMPO

P.I.5.5

Informazione prospettica

- Si basa su ipotesi (assumptions) relative ad eventi futuri
- Per sua natura l'informazione prospettica è la più difficile da verificare. Il valutatore è quindi chiamato a comprenderne le limitazioni, verificando le ipotesi sottostanti ed in particolare come, quando e perché le condizioni d'ambiente potrebbero cambiare

In presenza di limitazioni l'esperto può:

1. Limitare il peso dell'informazione prospettica
2. Accorciare l'orizzonte temporale di previsione

Se così è l'esperto deve:

Motivare la maggiore affidabilità dell'informazione a breve

Al variare della configurazione di valore
(es: di mercato vs valore intrinseco)



IPOTESI (ASSUMPTIONS)

P.I.5.6



- Ragionevoli
- Adeguatamente giustificate

C
L
A
S
S
I
F
I
C
A
Z
I
O
N
E

Ipotesi riferite a condizioni ipotetiche (HYPOTHETICAL ASSUMPTIONS)

Riferite a condizioni o azioni che non necessariamente si realizzano

Esempio: valutazioni di società in rapido sviluppo ma con limitati capitali

Ipotesi speciali (SPECIAL ASSUMPTIONS)

Si riferiscono a fatti o condizioni che differiscono da quelle attuali

Esempio: cambio di destinazione d'uso del terreno

Ipotesi rilevanti (KEY ASSUMPTIONS)

Si riferiscono a condizioni o azioni per cui tali ipotesi sono rilevanti per il risultato finale

Esempio: invarianza dello scenario regolamentare per una utilities

Ipotesi sensibili (SENSITIVE ASSUMPTIONS)

Ipotesi rilevanti, aventi elevata probabilità di subire variazioni nel tempo

Esempio: le previsioni di variabile di prezzo in mercati altamente volatili



I piani aziendali rappresentano una tipologia di informazione prospettica essenziale per una corretta valutazione.

Un utile riferimento è il Principio “*International standards on Assurance Engagements (ISAE) 3400, The Examination of Prospective Financial Information*”, emanato dall’IFAC (International Federation of Accountants).



L’attestatore deve:

1. Accertare che i dati previsionali siano stati redatti sulla base di principi contabili omogenei rispetto ai principi utilizzati per la preparazione dei bilanci
2. Confrontare e valutare la coerenza delle ipotesi poste a fondamento del piano con il quadro macroeconomico e di settore
3. Accertare la coerenza dei dati previsionali rispetto alle ipotesi eseguendo sia procedure di verifica dell’accuratezza dei dati elaborati, sia analisi in merito alla



(CONTINUA)

coerenza interna degli stessi.

4. Analizzare con particolare attenzione le variabili del piano che potrebbero avere un elevato tasso di volatilità e modificare quindi significativamente i risultati attesi

N.B. i PIV puntualizzano che la valutazione dei piani previsionali nell'ambito della valutazione non debba intendersi quale attestazione IASE 3400.

P.III.1.24

Il principio evidenzia l'opportunità di procedere ad un'analisi di sensitività al fine di individuare delle variabili aleatorie critiche e della misurazione del grado di rischio proprio dello scenario ipotizzato → integrazione del piano vs accrescimento del premio per il rischio da incorporare nel tasso di attualizzazione



Gli step per la verifica dei piani industriali si possono così individuare:

- 1. Analisi storica dei risultati ottenuti nei precedenti esercizi e del processo di redazione dei piani**
2. Verifica della strategia
3. Analisi delle azioni programmate per la realizzazione della strategia
- 4. Verifica della completezza dei documenti economico-finanziari riportati nel piano**
- 5. Verifica della correttezza tecnica del piano**
6. Analisi della coerenza degli indicatori finanziari del piano rispetto ai dati previsionali dei diversi settori in cui l'impresa opera
7. Verifica della disponibilità finanziaria del piano
- 8. Verifica alla data attuale del grado di raggiungimento delle previsioni di budget**
9. Valutazione delle incertezze sulla realizzabilità del piano



Analisi storica dei risultati ottenuti nei precedenti esercizi e del processo di redazione dei piani



1. Analizzare i piani redatti in precedenti occasioni e verificarne ex post il livello di affidabilità
2. Verificare le competenze interne nella redazione dei piani e la loro capacità di migliorarli nel tempo: i piani sono più credibili se redatti da imprese che presentano un processo strutturato di redazione dei piani e che li utilizzano non solo per ottenere supporto finanziario ma anche con valenza gestionale
3. Verificare la fonte del piano (piano approvato dal Consiglio di Amministrazione, piano previsionale del management)



Verifica della completezza dei documenti economico finanziari riportati nel piano



1. SP e C/EC riclassificati previsionali a 3/5 anni
2. Rendiconto finanziario
3. Indicatori finanziari
4. Analisi di sensitività (presentazione di scenari alternativi a fronte di variabili critiche)



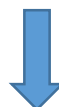
Verifica della correttezza tecnica del piano



Controllo della correttezza formale dei dati previsionali: correttezza dei calcoli, delle quadrature, dei collegamenti tra dati



Verifica alla data attuale del grado di raggiungimento delle previsioni di budget



Qualora il piano oggetto di valutazione sia stato redatto in una data antecedente, è utile verificare se i dati in corso di realizzazione siano coerenti con quanto stimato



P.II.5



Analogia con il Principio di revisione ISA italia 230

I piv richiedono la conservazione di tutti i documenti e le informazioni raccolte nel processo di costituzione della base informativa, unitamente a tutte le carte di lavoro.

*“Durata e modalità tecniche di conservazione devono essere coerenti con **l’obiettivo di permettere la verifica** dei contenuti e della qualità della valutazione per un **periodo** di tempo **non inferiore a quello entro il quale l’esperto possa essere legalmente e/o pattiziamente chiamato a produrle**”.*



Sintesi delle informazioni **quantitative** di base

1. Ultimi 3 fascicoli completi relativi a bilanci approvati (incluso eventuale consolidato)
2. Bilancio aggiornato
3. Budget dei precedenti esercizi e dell'esercizio in corso
4. Analisi dei costi

Sintesi delle informazioni **quantitative** per il piano previsionale

1. Studi di fattibilità
2. Piani previsionali
3. Studi e analisi sul prodotto/servizi, di settore e di mercato
4. Piano di sviluppo e degli investimenti
5. Analisi delle vendite/margine di contribuzione/analisi per indici



Sintesi delle informazioni **qualitative**

CORPORATE GOVERNANCE

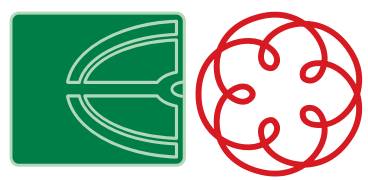
- Contesto storico
- Modello di governance
- Struttura organizzativa
- Assetti proprietari
- Management
- Partnership

MERCATO

- Ambiente economico e di mercato
- Clienti e fornitori
- Rischi del business
- Regolamentazione e norme di settore
- Distribuzione geografica
- Grado di maturità del settore
- Rete commerciale

ASSETTO STRATEGICO

- Strategia e programmi
- Leve competitive: relazioni umane, capacità, grado di innovazione, capacità, assets intangibili, ecc



**Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili di Padova**

Grazie per l'attenzione